

TERRITORY OF RESEARCH ON  
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT  
INTERNATIONAL JOURNAL  
OF URBAN PLANNING

28

# Digital transition for contemporary space



CityLife SHOPPING CENTER



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Federico II University Press



fedOA Press

Vol. 15 n. 1 (JUNE 2022)  
e-ISSN 2281-4574

TERRITORIO DELLA RICERCA SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE



WoS (Web of Science) indexed journal <http://www.tria.unina.it>

### Editors-in-Chief

Mario Coletta, *Federico II University of Naples, Italy*

Antonio Acierno, *Federico II University of Naples, Italy*

### Scientific Committee

Rob Atkinson, *University of the West of England, UK*

Teresa Boccia, *Federico II University of Naples, Italy*

Giulia Bonafede, *University of Palermo, Italy*

Lori Brown, *Syracuse University, USA*

Maurizio Carta, *University of Palermo, Italy*

Claudia Cassatella, *Polytechnic of Turin, Italy*

Maria Cerreta, *Federico II University of Naples, Italy*

Massimo Clemente, *CNR, Italy*

Juan Ignacio del Cueto, *National University of Mexico, Mexico*

Pasquale De Toro, *Federico II University of Naples, Italy*

Matteo di Venosa, *University of Chieti Pescara, Italy*

Concetta Fallanca, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Ana Falù, *National University of Cordoba, Argentina*

Isidoro Fasolino, *University of Salerno, Italy*

José Fariña Tojo, *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid, Spain*

Francesco Forte, *Federico II University of Naples, Italy*

Gianluca Frediani, *University of Ferrara, Italy*

Giuseppe Ls Casas, *University of Basilicata, Italy*

Francesco Lo Piccolo, *University of Palermo, Italy*

Liudmila Makarova, *Siberian Federal University, Russia*

Elena Marchigiani, *University of Trieste, Italy*

Oriol Nel-lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona, Spain*

Gabriel Pascariu, *UAUIM Bucharest, Romania*

Domenico Passarelli, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Piero Pedrocco, *University of Udine, Italy*

Michèle Pezzagno, *University of Brescia, Italy*

Piergiuseppe Pontrandolfi, *University of Matera, Italy*

Mosé Ricci, *University of Trento, Italy*

Samuel Robert, *CNRS Aix-Marseille University, France*

Michelangelo Russo, *Federico II University of Naples, Italy*

Inés Sánchez de Madariaga, *ETSAM Universidad de Madrid, Spain*

Paula Santana, *University of Coimbra Portugal*

Saverio Santangelo, *La Sapienza University of Rome, Italy*

Ingrid Schegk, *HSWT University of Freising, Germany*

Guglielmo Trupiano, *Federico II University of Naples, Italy*

Franziska Ullmann, *University of Stuttgart, Germany*

Michele Zazzi, *University of Parma, Italy*



Università degli Studi Federico II di Napoli  
Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio  
di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) “R. d’Ambrosio”

### Managing Editor

Alessandra Pagliano, *Federico II University of Naples, Italy*

### Corresponding Editors

Josep A. Bàguena Latorre, *Universitat de Barcelona, Spain*

Gianpiero Coletta, *University of the Campania L. Vanvitelli, Italy*

Michele Ercolini, *University of Florence, Italy*

Maurizio Francesco Errigo, *University Kore of Enna, Italy*

Adriana Louriero, *Coimbra University, Portugal*

Claudia Trillo, *University of Salford, SOBE, Manchester, UK*

### Technical Staff

Tiziana Coletta, Ferdinando Maria Musto, Francesca Pirozzi,

Ivan Pistone, Luca Scaffidi

Responsible Editor in chief: Mario Coletta | electronic ISSN 2281-4574 | ©  
2008 | Registration: Cancelleria del Tribunale di Napoli, n° 46, 08/05/2008 |  
On line journal edited by Open Journal System and published by FedOA (Fe-  
derico II Open Access) of the Federico II University of Naples

## Table of contents/Sommario

### Editorial/Editoriale

Digital technologies for the transformation of space/ *Le tecnologie digitali per la trasformazione dello spazio*  
Antonio ACIERNO 7

### Papers/Interventi

Archive drawing in digital reconstructions. Unbuilt Venice in Cannaregio Ovest (1978)/ *I disegni d'archivio nelle ricostruzioni digitali. Venezia non costruita a Cannaregio Ovest (1978)*  
Luca CATANA, Giuseppe D'ACUNTO, Starlight VATTANO 19

Urban Active citizenship, ecological networks and digital commons: collaborative technologies and processes for mapping and bottom-up design of a "green belt" in the eastern suburbs of Rome/ *Cittadinanza attiva, reti ecologiche e beni comuni digitali: tecnologie e processi collaborativi per la mappatura e progettazione dal basso di una "corona verde" nella periferia Est di Roma*  
Luca BRIGNONE, Carlo CELLAMARE, Stefano SIMONCINI 41

Playing String Figures with Wifi in Motown: Deployment and Maintenance of MESH Networks in Detroit/ *Giochi di corde senza fili a Motown: Fare e mantenere le reti MESH di Detroit*  
François HUGUET, Marine ROYER 59

Testing programme of pre-characterization for c&d waste: an innovative approach developed on the disused factory "Manifattura Tabacchi", a case study in South of Italy/ *Programma di sperimentazione di pre-caratterizzazione per rifiuti c&d: un approccio innovativo sviluppato nello stabilimento dismesso "Manifattura Tabacchi", un caso studio nel Sud Italia*  
Mariateresa GIAMMETTI 71

### Sections/Rubriche

Book reviews/Recensioni 91

Events, conferences, exhibitions/ *Eventi, conferenze, mostre* 115



Events, conferences,  
exhibitions

## Èthos: Keramikos 2022

di *Francesca PIROZZI*

Sabato 5 febbraio 2022, al Museo di Palazzo Doebbing a Sutri (VT), si è inaugurata la mostra Èthos: Keramikos 2022, a cura di Vittorio Sgarbi in collaborazione con Francesca Pirozzi, organizzata dall'Associazione Culturale Magazzini della Lupa, in collaborazione con il Museo di Palazzo Doebbing e con il Comune di Sutri. L'evento – visitabile fino al 18 aprile 2022 – ha il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Viterbo, del Comune di Sutri, del MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche) di Faenza e dell'AiCC (Associazione italiana Città della Ceramica). Media partner dell'evento è la rivista *La Ceramica Moderna & Antica*.

La mostra Èthos: Keramikos 2022 nasce nel solco del percorso di ricerca e valorizzazione dei linguaggi artistici contemporanei che utilizzano il medium ceramico tracciato dalla storica biennale di scultura ceramica contemporanea Keramikos. Essa prevede, accanto a una selezione di artisti attivi nel campo della



© Paolo Emilio Sfriso

*Fig. 1 - Mostra Ethos: Keramikos 2022, sala del Palazzo Doebbing di Sutri, foto di Paolo Emilio Sfriso.*



*Fig. 2 - Clara Garesio, Balocchi, terracotta dipinta con smalti policromi, cartone, cuoio, 2016-21, foto di Paolo Emilio Sfriso.*

scultura fittile – Rosana Antonelli, Tonina Cecchetti, Eraldo Chiucchiù, Mirco Denicolò, Ellen G., Luca Leandri, Massimo Luccioli, Mirna Manni, Riccardo Monachesi, Sabine Pagliarulo, Angela Palmarelli, Marta Palmieri, Fiorenza Pancino, Paolo Porelli, Attilio Quintili, Antonio Taschini, Mara van Wees – uno spazio di confronto con artisti più storicizzati – Clara Garesio, Nedda Guidi, Giuseppe Pirozzi e Aldo Rontini – la cui ricerca nello stesso ambito ha rappresentato un significativo punto di partenza per le sperimentazioni successive.

Si tratta di un progetto che vede la luce dopo la complicata esperienza espositiva della precedente edizione, *Mediterraneo: Keramikos 2020* – curata da Lorenzo Fiorucci e tenutasi al Museo Duca di Martina di Napoli nel 2019-20, in concomitanza con il drammatico evolversi della prima fase della vicenda pandemica – e ambisce pertanto a configurarsi come evento speciale nella storia della rassegna, di ripartenza su nuove basi e con più ampi intenti e orizzonti.

Dacché l'arte contemporanea è parte di un dialogo intellettuale che rispecchia e al contempo interagisce con molteplici e complessi ambiti della vita dell'uomo – dall'identità culturale, alla relazione con l'altro, alle dinamiche economico-sociali, al rapporto con l'ambiente e la natura, alla sfera della spiritualità –, in un momento di violenti squilibri e di trasformazioni epocali, *Keramikos 2022* nasce come chiamata alle arti e come invito agli artisti a declinare nel linguaggio ceramico una riflessione profonda, e quanto mai necessaria, sull'essere uomo e sull'abitare la Terra dalla quale possa discendere una esplicita presa di posizione rispetto alla realtà contemporanea. In origine il termine greco *èthos* sta appunto per “abitare un luogo” e implica quindi anche il rispetto delle tradizioni e della

Fig. 3 - Nedda Guidi, *Frammenti e Campionature*, terracotta colorata con ossidi, 1972, foto di Paolo Emilio Sfriso.



cultura locali, grazie alle quali si forma il carattere e il modo di essere della persona. In filosofia e nelle scienze sociali *èthos* indica pertanto la norma di vita, la convinzione e il comportamento pratico dell'individuo e del gruppo sociale a cui appartiene ed è l'oggetto proprio dell'etica. Può significare inoltre "inizio", come il nuovo inizio successivo alla pausa forzata imposta dall'emergenza sanitaria e conseguente ai nuovi costumi sociali dettati dallo scenario pandemico, "apparire", come la connotazione propriamente visivo-estetica dell'oggetto d'arte, "disposizione" e da qui anche "carattere" o "temperamento", come proiezione nell'opera dello stato d'animo dell'artista e della propria personale *Weltanschauung* (concezione del mondo).

Se l'arte è andata sempre più perdendo la sua capacità e funzione mimetica, instaurando un rapporto di partecipazione esperienziale e di immedesimazione con la realtà, è anche evidente che attraversiamo un momento storico nel quale il valore e il ruolo sociale dell'arte sono messi seriamente in discussione e, soprattutto i recenti avvenimenti, ci hanno dimostrato come significato e finalità dell'espressione artistica siano considerati tutt'altro che essenziali. In tale contesto *Èthos: Keramikos 2022* nasce con l'ambizione di recuperare per l'arte quella originaria e purtroppo smarrita funzione intrinseca politica e formativa che le era riconosciuta nel mondo antico, in quanto campo di manifestazione di idee e di ideali ed espressione di un potenziale umano massimizzato, sia nel contenuto che nella forma, e di riconsegnarle una connotazione etica e quindi una posizione focale e pienamente integrata alla vita sociale. In questa prospettiva l'arte ceramica assume un ruolo centrale. Essa è stata, infatti, in ogni tempo e luogo



– forse più di ogni altra forma d’arte –, profondamente partecipe dell’ambiente e del contesto storico, culturale e sociale in cui è stata prodotta, assolvendo alle più svariate esigenze di natura strumentale, decorativa o espressiva e non di rado assommando in un unico oggetto queste diverse categorie di valore, così da rappresentare l’identità stessa di un popolo, come ben testimonia il patrimonio archeologico del territorio di Sutri. Oggi come nel passato la scultura ceramica utilizza materiali naturali e antiche pratiche che ne garantiscono una particolare ecocompatibilità e che le conferiscono un’aura etica. Inoltre, forse più di altre pratiche creative, essa si esprime attraverso un pieno e totale coinvolgimento delle capacità tecniche, estetiche ed espressive dell’artefice e richiede allo stesso una particolare inclinazione alla sperimentazione dei materiali e dei processi e una propensione all’immaginazione e alla proiezione in avanti, così da riassumere in sé il senso profondo del legame tra memoria storica/tradizione e ispirazione/slancio verso l’utopia di un futuro migliore per tutti gli esseri che rappresenta il focus di questa mostra.



Fig. 4 - Giuseppe Pirozzi, *Tre tempi e Preghiere*, bronzo fuso a cera persa, terracotta ingobbiata e ferro, 1979-2018, foto di Paolo Emilio Sfriso.



Fig. 5 - Aldo Rontini, *Promemoria concava*, terracotta greificata e oro, 1998, foto di Paolo Emilio Sfriso.

## L'arte rivela l'invisibile alla BACC 2022 di Frascati

di Francesca PIROZZI

Il 14 maggio 2022 si inaugura alle Scuderie Aldobrandini e al Museo Archeologico Tuscolano di Frascati la V edizione della BACC Biennale d'Arte Ceramica Contemporanea, ideata e promossa da Associazione Contemporanea e IRVIT Istituto Regionale Ville Tuscolane. La rassegna, che sarà visitabile fino al 10 luglio 2022, è curata da Lorenzo Fiorucci con la collaborazione di Beatrice Conte e Francesca Pirozzi e presenta le opere degli artisti GianLuca Bianco, Nicola Boccini, Paolo Canevari, Bruno Ceccobelli, Mirco Denicolò, Silvia Fiorentino, Eduardo Herrera, Mutsuo Hirano & Thomas Lange, Massimo Luccioli, Mirna Manni, Rocco Natale, Marta Palmieri, Samantha Passaniti, con la partecipazione del portoghese Alberto Vieira, in rappresentanza della Biennale Internazionale della Ceramica Artistica di Aveiro, e un omaggio a Emanuele Astengo.

Il titolo dell'edizione 2022 della BACC, vedere l'invisibile, evoca lo sguardo dell'artista: uno sguardo particolare, spesso obliquo, che rappresenta e rivela la realtà in modo soggettivo, similmente a quanto avviene in antropologia, ossia attraverso una griglia di lettura semantica che racchiude emozioni, intuizioni, credenze, esperienze dell'osservatore, una griglia che questi costruisce e ricalibra ogni volta e che, una volta calata sul mondo, ne restituisce le sembianze e le simbologie sottese, deformandone e manipolandone i significati.

Esiste invero una stretta – e oramai largamente riconosciuta e investigata – analogia tra la ricerca artistica contemporanea, che stabilisce un rapporto di condivisione esperienziale e di immedesimazione con il mondo, e il lavoro d'indagine

sul campo, fieldwork, dell'antropologo, che applica alla comunità osservata uno sguardo partecipato attraverso l'immersione nella sua dimensione quotidiana, cosicché entrambi, artista e antropologo, mettono in campo quel particolare tipo di "apprensione" della realtà che rientra nel campo dell'intuizione e del pensiero creativo.

D'altro canto è noto che l'artista utilizzi il sentimento e la memoria del proprio vissuto come filtri per interpretare la realtà: Edvard Munch scrive: «non dipingo quello che vedo ma quello che ho visto» e, in modo ancora più esplicito, Paul Klee afferma in un suo celebre aforisma che «l'arte non riproduce

Fig. 6 - Mirco Denicolò, *Ho intervistato la pioggia (part.)*, ceramica, 20 x 30 cm, 2016.





ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è», evocando nella sua pittura, fatta di segni e colori, tutti quegli elementi non percepibili fisicamente all'occhio umano ma visibili con "altri sensi" che risuonano con le immagini della memoria infantile e che sono intrinsecamente legati alla sfera spirituale e all'inconscio collettivo.

In tal senso l'arte rappresenta una possibilità per l'artista di gettare un'occhiata al di là, di resistere alle semplificazioni e di percepire l'oltre, recuperando il mistero del reale, ovvero la sua parte appunto invisibile, e nel momento in cui egli recepisce, interpreta e restituisce l'immagine rimodellata e trasformata del mondo, ecco che questa sua narrazione diviene per altri un viatico alla conoscenza e alla comprensione della realtà, proprio perché – come sostengono ad esempio gli autori di *Arte, Antropologia ed Estetica*, J. Coote e A. Shelton – ogni prodotto artistico costituisce un deposito culturale dell'immaginario attraverso il quale è possibile cogliere contenuti e significati delle società altrimenti difficilmente accessibili.

In quest'ottica si chiarisce la considerazione di valore straordinario assegnata all'artista nella prospettiva critica adottata dalla BACC 2022, una prospettiva che inquadra il fenomeno artistico in una dimensione non solo antropologica, ma psichica e spirituale, e che valorizza l'artista nel ruolo di collettore di immagini, narrazioni e miti e di educatore dei propri contemporanei, ai quali rivela i significati e i bisogni incompresi della propria epoca. Da ciò nasce l'idea di rivolgere all'artista un interrogativo sul presente in un momento, come quello che attraversiamo, che è segnato da profondissima crisi, trasformazioni radicali e assoluta incertezza sul futuro e nel quale si avverte con sempre maggiore urgenza il bisogno di una nuova intelligenza capace di individuare percorsi e soluzioni



*Fig. 7 - Emanuele Astengo, Quello che rifiutiamo, ceramica neriage e altri materiali, 17,5 x 17,5 x 17,5 cm, 1979.*

*Fig. 8 - Alberto Vieira, Tank-House, grès, ossido di rame, 20 x 150 x 200 cm, 2019.*



alternative in grado di modificare le direttrici di sviluppo immaginate e poste in azione nel recente passato.

Ciò premesso, l'investitura della ceramica ad arte/materia rivelazionaria del versante inesplorato, visionario e sorprendente della realtà contemporanea, rispecchia l'identità stessa del mezzo che da sempre si presta ad assolvere non sono una funzione pratica ma anche espressiva di profondi significati. La ceramica, infatti – come scrive Sottsass – c'è da sempre, e da sempre ha accompagnato le abitudini e gli usi del vivere quotidiano assolvendo a istanze pratico-utilitaristiche, e tuttavia prima ancora della modellazione dei primi contenitori, l'uomo paleolitico ha plasmato con l'argilla figurette antropomorfe, affidando a questo medium l'urgenza di manifestare l'intuizione creativa primigenia, di vincere la materia e di vivificarla con la propria idea. In questo tempo millenario la ceramica ha rinnovato in coloro che ne hanno fatto esperienza l'incanto primordiale di sperimentare un'intima confidenza con gli elementi e con la terra, ha concesso loro di plasmare forme con libertà e immediatezza e al tempo stesso di graffiare, tracciare segni e distendere luci e colori sulla superficie, e poi ancora di coltivare la sapienza dei processi e delle trasformazioni, seppure senza mai poterne raggiungere il controllo assoluto, esclusiva prerogativa del forno. In tal senso, l'opera ceramica rappresenta anche nel presente quasi un unicum in cui l'arte – altrove sempre più disconnessa dalla consapevolezza storica e tecnica dell'artefice – sperimenta il controllo sulle segrete trasformazioni della materia e riprende contatto con la natura e coi destini umani della quotidianità, senza rinunciare a inseguire il pensiero fino alle più alte sfere della pura immaginazione. Ne danno testimonianza le azioni messe in campo dagli artisti presenti in questa quinta edizione della biennale, a partire dall'artista omaggiato, Emanuele

Astengo, autore di opere dal forte simbolismo politico-sociale, di azioni dimostrative – come l'esibita distruzione delle sue stesse creazioni – e di interventi "rituali", intesi a stimolare una riflessione generatrice di nuovi comportamenti, per proseguire con: Gian Luca Bianco, che usa candidi fogli di ceramica per costruire uno spazio tridimensionale con cui oggettivare il misticismo del proprio mondo interiore; Nicola Boccini, che, nel buio metaforico del tempo presente, lancia un monito alla solidarietà attraverso un codice iconografico essenziale di forma-luce; Paolo Canevari, che produce un'emblematica, stentorea e irreversibile zona d'ombra sulla pura forma archetipa del vaso attraverso la sua parziale coloritura in nero, suo non-colore elettivo; Bruno Ceccobelli, le cui orme allineate in un percorso spiraliforme, evocano l'umano cammino alla ricerca costante del significato della vita; Mirco Denicolò, con le sue storie minime di struggente poesia, frutto di un'inedita cooperazione tra linguaggio ceramico, grafico e d'animazione; Silvia Fiorentino, che si concentra sull'esperienza creativa nel suo divenire, lasciando che forma e materia si autodeterminino; Eduardo Herrera, che ci invita a cogliere la presenza del divino nelle piccole cose che popolano la quotidianità per risvegliare l'assopita capacità di percepire "col cuore"; Mutsuo Hirano e Thomas Langhe, i quali ci mostrano il lato oscuro dell'esistenza, utilizzando scultura ceramica e azione pittorica per inscenare un dialogo tra corpi smembrati e scarnificati e immagini somme e dolenti (da Pontormo); Massimo Luccioli, nel cui lavoro la terra plasmata dal gesto minimo dell'artista si offre come testimonianza di identità e presenza dell'essere umano; Mirna Manni, con la sua rappresentazione plastica, silente e drammatica di un'umanità deformata e deformante, oramai alla deriva della coscienza; Rocco Natale, i cui volumi ceramici policromi, raccordati da fasci di fili arcobaleno, attivano una suggestione dinamico-cosmica che rimanda a traiettorie stellari; Marta Palmieri, nelle cui creazioni di autentica meraviglia e rara perizia esecutiva la materia terrestre disvela una bellezza geologica primordiale; Samantha Passaniti, che collega elementi del suo vissuto e del paesaggio utilizzando terre raccolte come materia prima delle sue composizioni pittoriche; Alberto Vieria, che, con grande efficacia comunicativa e toccante sincronismo, ci rammenta con quanta rapidità una comunità possa mutarsi in campo di battaglia (e per fortuna viceversa). Sguardi diversi gettati sul presente a illuminare, come fari nell'oscurità, porzioni di verità e, talvolta, di sublime bellezza.